

SCHEDE REQUISITI IMPIANTISTI

Ufficio Registro Imprese - Leggi speciali
Aggiornato - luglio 2025



CAMERA DI COMMERCIO
PADOVA
il futuro a portata di impresa

COME VALUTARE I REQUISITI PROFESSIONALI DEL RESPONSABILE TECNICO



INTRODUZIONE

Per l'avvio di un'attività di impiantistica va presentata una **SCIA** (segnalazione certificata di inizio attività) al Registro delle imprese/Albo Imprese Artigiane con cui si nomina un **responsabile tecnico** che deve essere immedesimato nell'impresa (non essere cioè un consulente esterno) e che deve possedere specifici **requisiti professionali**. Inoltre (se diverso da legale rappresentante/titolare) deve svolgere tale funzione **per una sola impresa** e tale qualifica è incompatibile con ogni altra attività continuativa (art. 3 c. 2 D.M. 37/2008).

Con le presenti schede è possibile **verificare in autonomia** se una persona è in possesso dei requisiti professionali richiesti dalla normativa e sono indicati i **documenti** che vengono esaminati nell'istruttoria della SCIA e che dovranno quindi essere allegati alla SCIA (ad eccezione della visura che viene acquisita d'ufficio).

I controlli non sono effettuati se l'interessato è **già stato responsabile tecnico** per altra impresa operante alla data del 27/03/2008 (e quindi transitata nel nuovo regime normativo di cui al D.M. 37/2008).

Le successive schede **descrivono i singoli casi** per cui sono riconosciuti i requisiti professionali:

- Diploma di laurea in materie tecniche o di tecnico superiore (ITS) - (pag. 4)
- Diploma o qualifica di scuola secondaria superiore seguiti da esperienza lavorativa (pag. 5-6-7)
- Attestato professionale seguito da esperienza lavorativa (pag. 8-9-10)
- Esperienza lavorativa come operaio installatore specializzato (pag. 11-12-13)
- Esperienza lavorativa come titolare, socio collaboratore o familiare lavorante (pag. 14-15)

LA CLASSIFICAZIONE E TIPOLOGIA DEGLI IMPIANTI

Il D.M. 37/2008 definisce l'attività impiantistica come l'installazione, la trasformazione, l'ampliamento e la straordinaria manutenzione dei seguenti impianti:

- A) Impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, nonché gli impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere
- B) Impianti radiotelevisivi, le antenne, gli impianti elettronici deputati alla gestione e distribuzione dei segnali tv, telefono e dati, anche relativi agli impianti di sicurezza compresi gli impianti in fibra ottica, nonché le infrastrutture necessarie ad ospitare tali impianti
- C) Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, e di ventilazione ed aerazione dei locali
- D) Impianti idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie
- E) Impianti per la distribuzione e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed aerazione dei locali
- F) Impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, di montacarichi, di scale mobili e simili
- G) Impianti di protezione antincendio

E' prassi classificare gli impianti con le stesse lettere A), B), ecc. con cui nel decreto ministeriale sono elencati



COME VALUTARE I REQUISITI PROFESSIONALI DEL RESPONSABILE TECNICO

AVVERTENZE GENERALI

- Quando è richiesto un periodo lavorativo minimo, non è ammesso il cumulo di esperienze maturate in situazioni diverse (ad es. operaio e collaboratore familiare).
- La tipologia di impianti per cui l'impresa è abilitata prevale su quelli abilitati con il titolo di studio (ad es. se un diploma abilita per le lettere C, D), E) ma l'impresa dove si è lavorato possiede solo la D), viene riconosciuta solo la lettera D)



DIPLOMA DI LAUREA IN MATERIE TECNICHE O DI TECNICO SUPERIORE (ITS)

COSA DICE LA NORMATIVA

L'art. 4 comma 1 lettere a) e a-bis) del D.M. 37/2008 riconosce il possesso dei requisiti professionali a chi ha conseguito un diploma di:

- laurea in materia tecnica specifica conseguito presso un'università statale o legalmente riconosciuta
- tecnico superiore (ITS) nell'area 1 - efficienza energetica



LAUREE E DIPLOMI ITS RICONOSCIUTI

Per una verifica del titolo di studio conseguito e della sua idoneità, è possibile fare riferimento alla tabella titoli pubblicata sul Sari

https://supportospecialisticori.infocamere.it/sariWeb/pd?apriFaqContenuto=N30772_114033763



NOTE DI APPROFONDIMENTO

- I titoli di studio conseguiti all'estero devono essere riconosciuti dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) attraverso una procedura online descritta qui:
<https://www.mimit.gov.it/it/mercato-e-consumatori/titoli-professionali-esteri>.
L'eventuale riconoscimento viene accertato tramite un decreto del Ministero che sarà allegato alla SCIA al posto del titolo di studio originale.
- I **patentini F-GAS** e le **iscrizioni in ordini professionali** sono **privi di valore** ai fini del riconoscimento dei requisiti professionali



DIPLOMA O QUALIFICA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE SEGUITI DA ESPERIENZA LAVORATIVA

COSA DICE LA NORMATIVA

L'art. 4 comma 1 lettera b) del D.M. 37/2008 riconosce il possesso dei requisiti professionali a chi ha conseguito un **diploma o qualifica** di scuola secondaria del secondo ciclo con specializzazione relativa al settore per cui si chiede il riconoscimento dei requisiti professionali, seguito da un periodo di inserimento, di almeno **due anni** continuativi, alle dirette dipendenze di una impresa abilitata.

Ai fini del periodo di inserimento viene riconosciuta anche l'esperienza maturata come titolare, socio o collaboratore familiare lavorante.

Il periodo di inserimento per gli impianti della lettera D) è ridotto ad un anno.

DIPLOMI E QUALIFICHE RICONOSCIUTE

Per una verifica del titolo di studio conseguito e della sua idoneità, è possibile fare riferimento alla tabella pubblicata sul Sari

https://supportospecialisticori.infocamere.it/sariWeb/pd?apriFaqContenuto=N30772_114033763

DOCUMENTAZIONE CHE DIMOSTRA IL POSSESSO DEL REQUISITO PROFESSIONALE

- Diploma o qualifica
- Visura dell'impresa datore di lavoro (per verificare se è abilitata per l'attività di impiantistica nel periodo di collaborazione)
- Contratto di assunzione (per verificare che la mansione assegnata sia di operaio installatore)
- Ultima busta paga (per verificare l'esperienza di almeno due anni o un anno per la sola lettera D) a tempo pieno)

in alternativa, se l'esperienza è maturata come titolare, socio, collaboratore familiare

- Denuncia iscrizione INAIL (per verificare - attraverso il codice rischio attribuito - che l'attività esercitata sia di carattere tecnico-manuale di installazione)
- Base calcolo premi di ogni singolo anno (per verificare gli anni di attività)



DIPLOMA O QUALIFICA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE SEGUITI DA ESPERIENZA LAVORATIVA

NOTE DI APPROFONDIMENTO

- I titoli di studio conseguiti all'estero e la successiva esperienza lavorativa (maturata all'estero oppure in Italia) devono essere riconosciuti dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) attraverso una procedura online descritta qui:
<https://www.mimit.gov.it/it/mercato-e-consumatori/titoli-professionali-esteri>.

L'eventuale riconoscimento viene accertato tramite un decreto del Ministero che sarà allegato alla SCIA al posto del titolo di studio originale e della documentazione lavorativa.

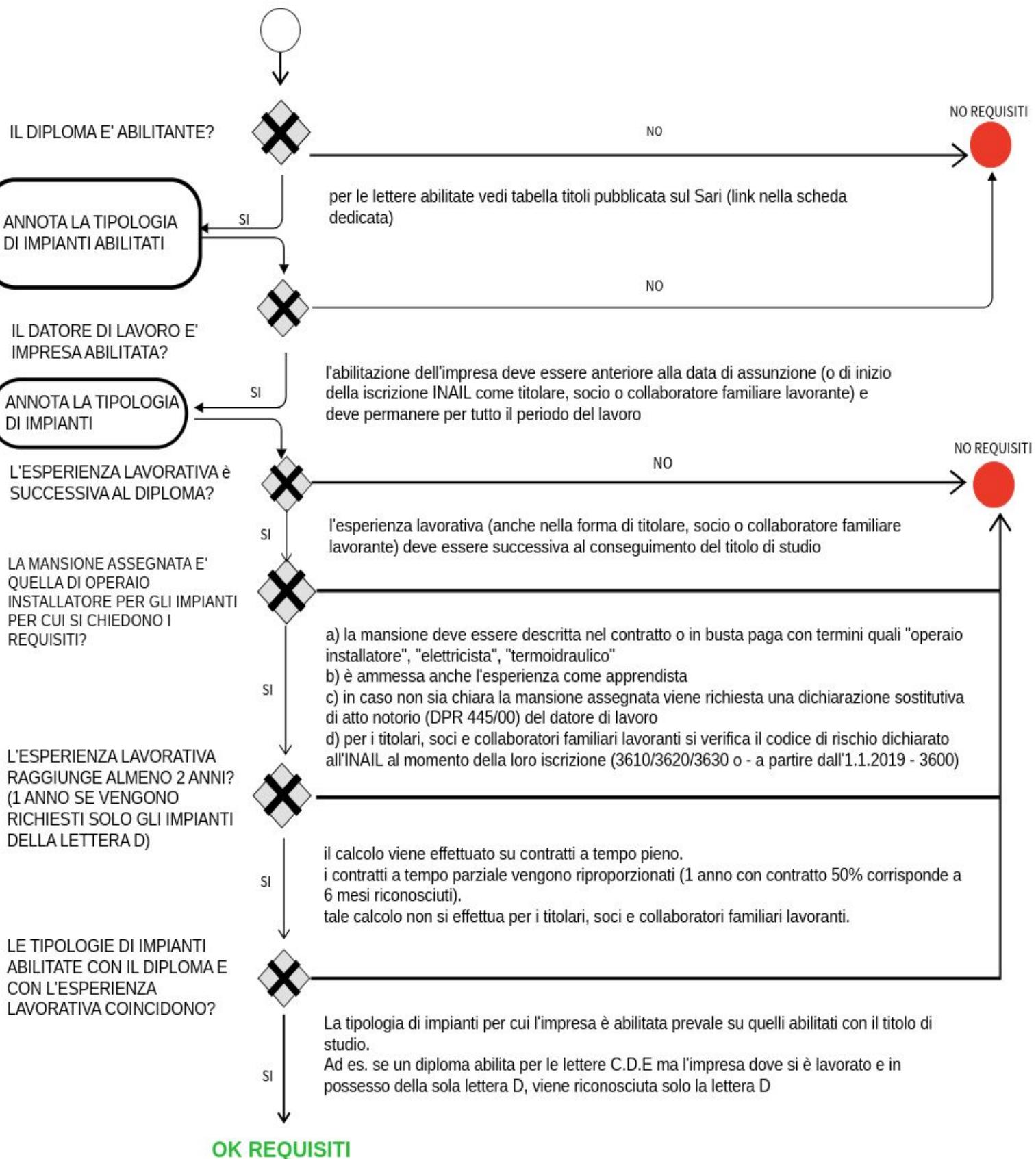
- L'apprendistato viene riconosciuto come esperienza lavorativa.
- In caso di contratto part-time il conteggio è riproporzionato su base annua full-time (1 anno di lavoro part-time al 50% equivale ad un'esperienza lavorativa di 6 mesi).
- L'esperienza lavorativa deve essere svolta **successivamente** al conseguimento del diploma o della qualifica.



DIPLOMA O QUALIFICA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE SEGUITI DA ESPERIENZA LAVORATIVA

FLUSSO DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI

INIZIO VALUTAZIONE



ATTESTATO PROFESSIONALE

SEGUITO DA ESPERIENZA LAVORATIVA



COSA DICE LA NORMATIVA

L'art. 4 del D.M. 37/2008 riconosce il possesso dei requisiti professionali a chi ha conseguito un **attestato di qualifica** disciplinato dalla normativa in materia di formazione professionale (legge n. 845/1978) con specializzazione relativa al settore per cui si chiede il riconoscimento dei requisiti professionali, seguito da un periodo di inserimento, di almeno **quattro anni** continuativi, alle dirette dipendenze di una impresa abilitata.

Ai fini del periodo di inserimento viene riconosciuta anche l'esperienza maturata come titolare, socio o collaboratore familiare lavorante.

Il periodo di inserimento per gli impianti della lettera D) e' ridotto a due anni.



ATTESTATI DI QUALIFICA RICONOSCIUTI

Non è possibile individuare a priori un elenco di attestati di qualifica abilitanti perché i curricula di studio possono variare.

E' quindi sempre necessario verificare il **singolo piano di studi**.



DOCUMENTAZIONE CHE DIMOSTRA IL POSSESSO DEL REQUISITO PROFESSIONALE

- Attestato di qualifica completo del piano di studi (per verificare se è abilitante e per quali impianti)
- Visura dell'impresa datore di lavoro (per verificare se è abilitata per l'attività di impiantistica nel periodo di collaborazione)
- Contratto di assunzione (per verificare che la mansione assegnata sia di operaio installatore)
- Ultima busta paga (per verificare l'esperienza di almeno quattro anni o due anni per la sola lettera D) a tempo pieno)

in alternativa, se l'esperienza è maturata come titolare, socio, collaboratore familiare

- Denuncia iscrizione INAIL (per verificare - attraverso il codice di rischio attribuito - che abbia esercitato l'attività di installatore)
- Base calcolo premi di ogni singolo anno (per verificare gli anni di attività)



ATTESTATO PROFESSIONALE

SEGUITO DA ESPERIENZA LAVORATIVA



NOTE DI APPROFONDIMENTO

- L'attestato di qualifica deve contenere il riferimento alla legge n. 845/1978 (normativa di riferimento per la formazione professionale).
- I titoli di studio conseguiti all'estero e la successiva esperienza lavorativa (maturata all'estero oppure in Italia) devono essere riconosciuti dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) attraverso una procedura online descritta qui:

<https://www.mimit.gov.it/it/mercato-e-consumatori/titoli-professionali-esteri>.

L'eventuale riconoscimento viene accertato tramite un decreto del Ministero che sarà allegato alla SCIA al posto del titolo di studio originale e della documentazione lavorativa.

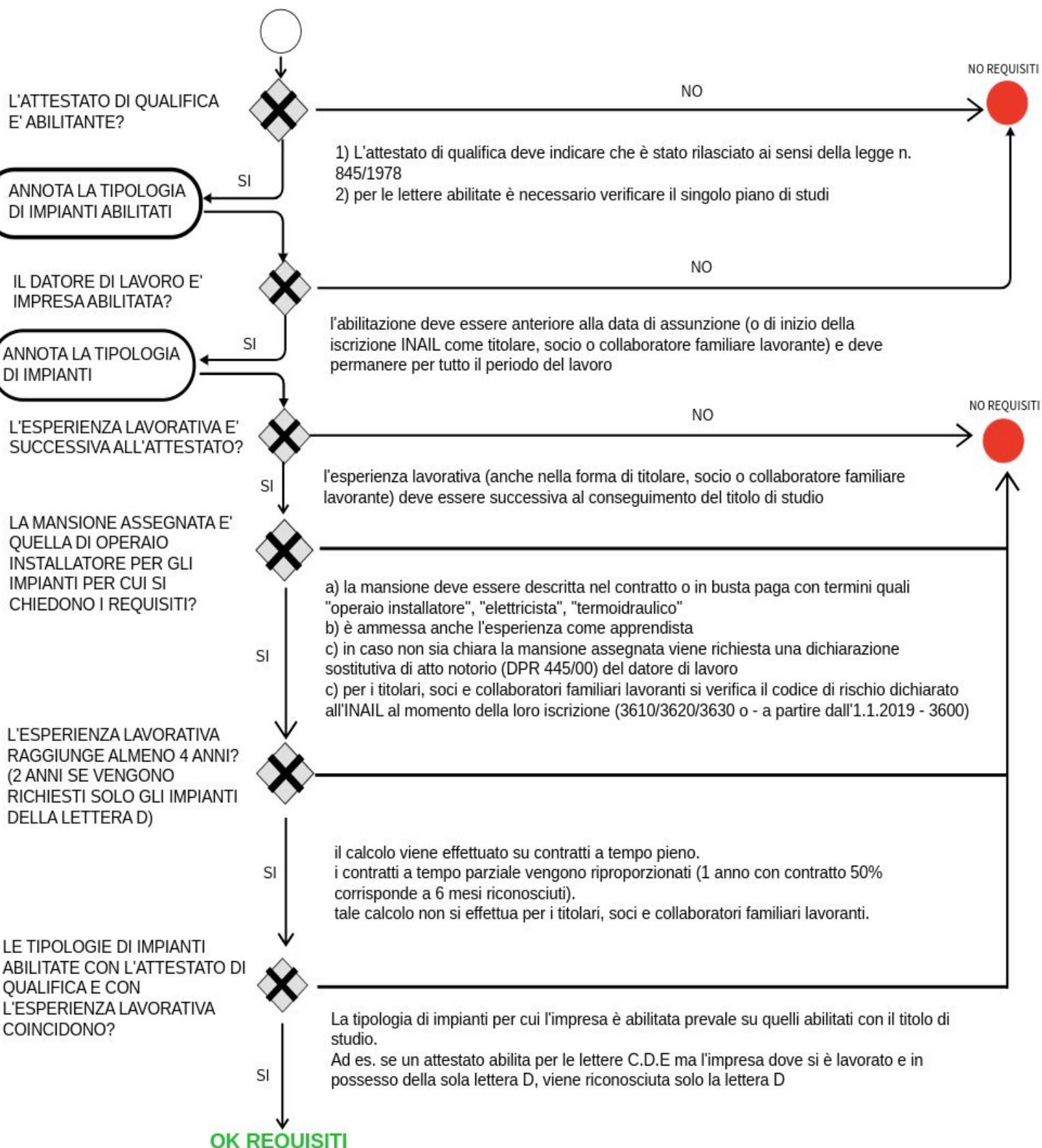
- L'apprendistato viene riconosciuto come esperienza lavorativa.
- In caso di contratto part-time il conteggio è riproporzionato su base annua full-time (1 anno di lavoro part-time al 50% equivale ad un'esperienza lavorativa di 6 mesi).
- L'esperienza lavorativa deve essere svolta successivamente al conseguimento dell'attestato.
- Ai fini del calcolo del periodo lavorativo minimo richiesto è esclusivamente ammesso il cumulo tra esperienze lavorative della medesima tipologia (ad es. non è ammesso il cumulo tra l'esperienza maturata come operaio installatore e quella di collaboratore familiare lavorante)

ATTESTATO PROFESSIONALE

SEGUITO DA ESPERIENZA LAVORATIVA

FLUSSO DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI

INIZIO VALUTAZIONE



ESPERIENZA LAVORATIVA COME OPERAIO INSTALLATORE SPECIALIZZATO



COSA DICE LA NORMATIVA

L'art. 4 comma 1 lettera c) del D.M. 37/2008 riconosce il possesso dei requisiti professionali a chi ha lavorato per **almeno tre anni** alle dipendenze di una **impresa abilitata** come **operaio installatore specializzato**



L'INQUADRAMENTO CONTRATTUALE DI OPERAIO SPECIALIZZATO

Con la seguente tabella è possibile controllare se un lavoratore è stato inquadrato come operaio specializzato.

Per utilizzare la tabella è necessario conoscere il CCNL (contratto collettivo nazionale di lavoro) applicato ed il livello di inquadramento.

Queste informazioni si trovano nel contratto di assunzione oppure (in alcuni casi) direttamente nella busta paga.

Nella tabella sono riportati i principali CCNL utilizzati dalle imprese di impiantistica. Se non è presente il CCNL applicato è possibile scrivere a verifica.requisiti@pd.camcom.it per approfondimenti.

CCNL (codice INPS indicato in busta paga)	Livelli di operaio specializzato
Metalmeccanica - industria (113)	Livello V - V/superiore - VI
Metalmeccanica - industria dal 01/06/2021	Livello C3 - B1 - B2
Metalmeccanica - piccola e media industria (115)	Livello V - VI
Metalmeccanica - artigianato (116)	Livello IV - III - II/bis



DOCUMENTAZIONE CHE DIMOSTRA IL POSSESSO DEL REQUISITO PROFESSIONALE

- Visura dell'impresa datore di lavoro (per verificare se è abilitata per l'attività di impiantistica nel periodo di collaborazione)
- Contratto di assunzione (per verificare la mansione assegnata ed il livello di inquadramento)
- Prima e ultima busta paga (per verificare l'esperienza di almeno tre anni a tempo pieno, la mansione assegnata ed il livello di inquadramento)



ESPERIENZA LAVORATIVA COME OPERAIO INSTALLATORE SPECIALIZZATO

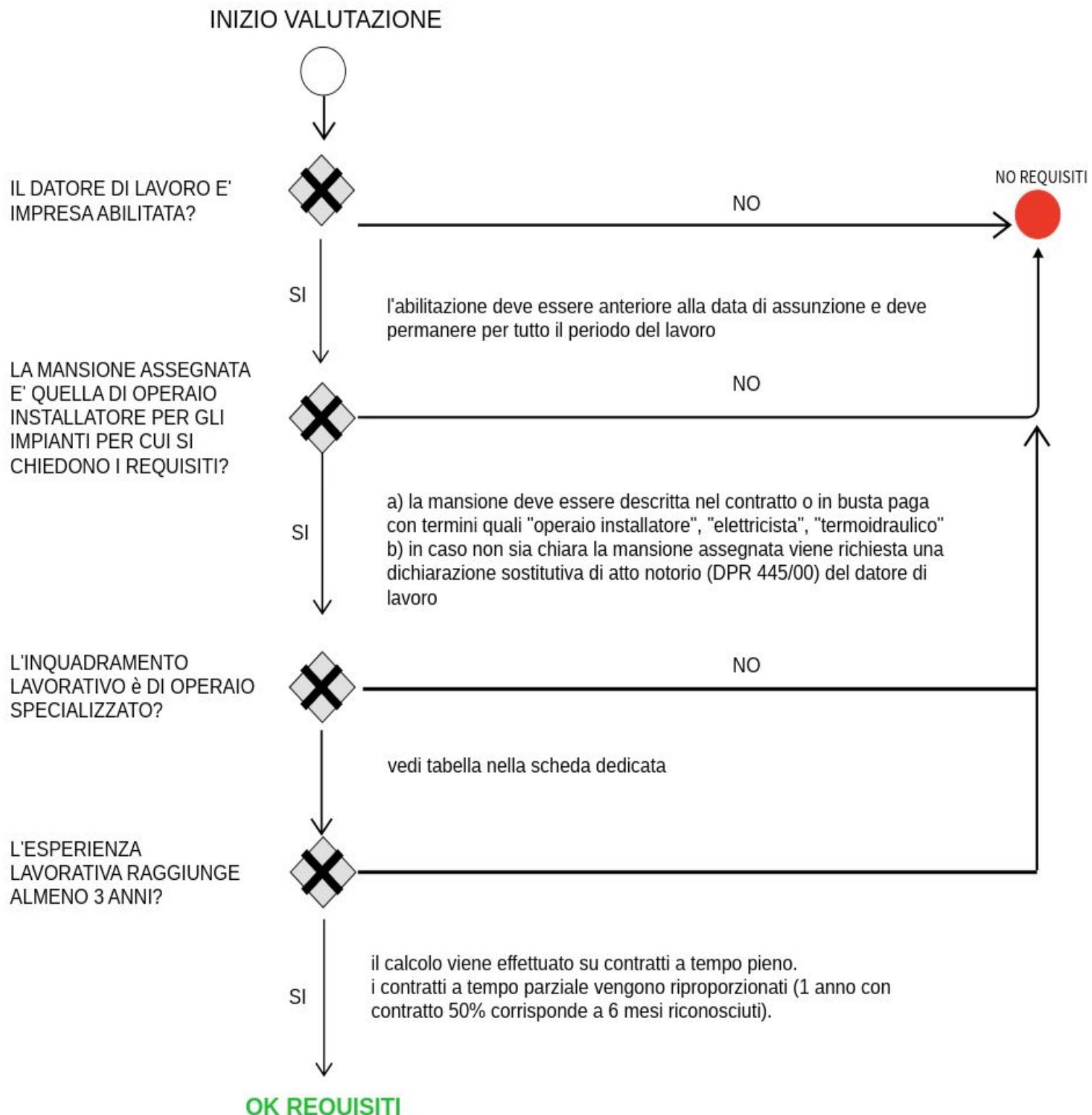
NOTE DI APPROFONDIMENTO

- L'apprendistato NON viene riconosciuto come esperienza lavorativa.
- In caso di contratto part-time il conteggio è riproporzionato su base annua full-time (1 anno di lavoro part-time al 50% equivale ad un'esperienza lavorativa di 6 mesi).
- Ai fini del calcolo del periodo lavorativo minimo richiesto è possibile cumulare tra loro esperienze lavorative con imprese diverse, anche non consecutive. Non è invece ammesso il cumulo tra esperienze di diversa tipologia (ad es. tra l'esperienza maturata come operaio installatore e quella di collaboratore familiare lavorante).
- Se il lavoratore è stato inquadrato con una mansione generica (ad es. operaio) o come impiegato tecnico viene richiesta una dichiarazione sostitutiva di atto notorio (DPR 445/00) del datore di lavoro che attesti che il lavoratore ha svolto mansioni di operaio installatore per specifici impianti (*da indicare in dettaglio*).



ESPERIENZA LAVORATIVA COME OPERAIO INSTALLATORE SPECIALIZZATO

FLUSSO DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI



ESPERIENZA LAVORATIVA COME TITOLARE SOCIO COLLABORATORE FAMILIARE LAVORANTE

COSA DICE LA NORMATIVA

L'art. 4 comma 2 del D.M. 37/2008 riconosce il possesso dei requisiti professionali ai titolari di impresa, soci o collaboratori familiari che hanno svolto **attività di collaborazione tecnica continuativa** in imprese abilitate per **almeno sei anni**

Il periodo di collaborazione tecnica per gli impianti della lettera D) e' di almeno quattro anni.

DOCUMENTAZIONE CHE DIMOSTRA IL POSSESSO DEL REQUISITO PROFESSIONALE

- Visura dell'impresa datore di lavoro (per verificare se è abilitata per l'attività di impiantistica nel periodo di collaborazione)
- Denuncia iscrizione INAIL (per verificare - attraverso l'attività dichiarata in denuncia ed il relativo codice rischio attribuito - che l'attività esercitata sia di carattere tecnico-manuale di installazione per gli impianti di cui si chiede l'abilitazione)
- Base calcolo premi di ogni singolo anno (per verificare gli anni di attività)

NOTE DI APPROFONDIMENTO

- Ai fini del possesso dei requisiti, vengono riconosciute tutte le lettere possedute dall'impresa presso cui è stata svolta la collaborazione tecnica continuativa.
- Il titolare, socio o collaboratore familiare deve risultare lavorante iscritto all'INAIL per attività tecnico-manuali di installazione (non è ammessa l'iscrizione per attività di carattere amministrativo con codice rischio diverso da 3610/3620/3630 oppure - a partire dall'1.1.2019 - 3600).
- Non viene riconosciuta l'attività svolta da un amministratore di società che non sia anche socio.

ESPERIENZA LAVORATIVA COME TITOLARE SOCIO COLLABORATORE FAMILIARE LAVORANTE

FLUSSO DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI

